

Zanon: immunità? Sì. E' necessaria per svelenire il clima

intervista a Nicolò Zanon di Maria Antonietta Calabrò

ROMA — Nicolò Zanon, ordinario di diritto costituzionale alla Statale di Milano è uno dei firmatari dell'appello di 36 docenti di diritto pubblico e costituzionale, che si sono schierati a favore dello scudo penale per le quattro cariche istituzionali.

Lodo Alfano: perché sì?

«La nostra è una scelta di responsabilità purché sia ottemperata la sentenza 24 del 2004 della Corte Costituzionale. Essa segue anche la decisione presa dal Capo dello Stato che ha autorizzato la presentazione alle Camere del disegno di legge ordinaria del Ministro della Giustizia, accompagnandolo anche con sue considerazioni non negative».

Il lodo è necessario?

«Serve a svelenire il clima che ormai è pericolosamente carico di affermazioni che mi preoccupano: accuse di turpitudini morali, di fascismo...».

La sentenza della Consulta del 2004 è quella che bocciò il cosiddetto lodo Schifani?

«Sì, ma in nessun punto di quella sentenza la Corte ha richiesto il ricorso alla legge costituzionale. Le altre censure di allora, mi sembra che siano tutte superate dal provvedimento: la temporaneità (solo per una legislatura), la possibilità di rinunciare alla "immunità" in qualsiasi momento, eccetera».

Eppure la maggioranza dei suoi colleghi la pensa in modo diverso da lei...

«Il lodo Alfano non mi entusiasma, ma mi sembra senza senso la posizione di chi sostiene: fiat justitia, pereat mundus. Cosa vogliono? Che in caso di condanna penale a Milano del premier, cada il governo e si apra una stagione dagli esiti inimmaginabili? Giovanni Pellegrino nella sua lettera di ieri al Corriere ha ragione da vendere».